

## ARCHIVIO

### PARLIAMO AGLI STUDENTI

e diciamo loro: vivete, crescete, moltiplicatevi e organizzatevi. Sono successioni logiche: bisogna vivere, non addormentarsi sotto il sole, non lasciare che il tempo passi morto, senza vita e senz'azione in questo momento grandioso, meraviglioso che è dentro, sopra attorno a noi; bisogna crescere, maturarsi spiritualmente, diventare grandi, cioè uomini, cioè consapevoli di tutti i nostri doveri verso l'umanità, cercare in bene da qualsiasi parte esso possa saltar fuori, farlo nostro e regalarlo agli altri; bisogna moltiplicarsi, da uno diventare cento, mille, espandersi, smuovere quelli ancora inerti ed amorfi, che a loro volta sappiano far leva su altri mille; e bisogna organizzarsi, tutto ben delimitato, non confusioni, a ciascuno il proprio incarico e il proprio compito, non affastellare, disordinatamente, cose utili ad altre inutili o quasi (il ciabattino non suona il piano e il violinista non risuola scarpe). Per questa necessità d'organizzazione, e perchè non una delle forze vive per la liberazione d'Italia vada persa, sorge tra noi studenti un movimento fatto da studenti voluto da studenti, guidato da studenti che ci deve portare sul piano attivo di lotta contro i tedeschi e i fascisti. Si costituisce così il comitato studentesco di Torino che ci chiama tutti a raccolta, che ci grida d'impugnare le armi nel nome dei nostri compagni che hanno già dato la vita combattendo nelle formazioni partigiane. Usciamo fuori dall'inerzia e dall'attesismo e schieriamoci a fianco dei giovani operai, che già inquadrati nel F. d. G. lottano in nome dell'Italia e della giustizia.

### STUDENTI E OPERAI

Abbiamo parlato più volte della necessità che gli studenti conoscano un po' più intimamente la vita degli operai. Fino ad ora nulla si è fatto in questo senso. Anzi abbiamo notato che sussiste ancora un'anacronistica diffidenza ed un senso di distacco e di ostilità che andrà colmato al più presto. Questo richiederà uno sforzo sia da parte degli studenti che degli operai, noi dobbiamo aiutare tanto gli uni quanto gli altri a compierlo, sottolineando l'importanza per lo sviluppo della lotta della fusione e della reciproca comprensione delle due categorie. Gli studenti hanno letto sul giornale noi giovani le corrispondenze operaie ed hanno detto che a loro "interessano poco i problemi di cui si tratta nelle corrispondenze", gli studenti li hanno già risolti, o meglio per loro "sono già stati risolti". Questi problemi, ci pensino un po' gli studenti, sono i cosiddetti problemi della vita, sono problemi economici. Si comprende facilmente come gli studenti di oggi, tenuti lontano per tanti anni dagli interessi politici, siano così estranei ai problemi che, anche sotto un aspetto particolaristico, sono in realtà di portata generale, in quanto riflettono una situazione economica ed una serie di rivendicazioni di classe. Gli studenti leggono una corrispondenza sulle elezioni delle commissioni di fabbrica. Gli studenti scorrono l'articolo senza dargli importanza e ripetono: che cosa ce ne importa delle commissioni di fabbrica? Ma conoscono i nostri studenti che criticano il giornale, quale è il significato delle commissioni di fabbrica? Conoscono le loro funzioni e interpretano giustamente il loro valore nell'attuale regime di oppressione? Evidentemente no. Non conoscono l'importanza che avrebbe in regime democratico un'organismo rappresentativo destinato a tutelare gli interessi di un gruppo di lavoratori e da essi spontaneamente e liberamente eletti.

Non capiscono forse il valore nullo delle commissioni odierne elette dai fascisti e da essi controllate sino all'ultimo monosillabo, come non capiscono l'importanza di boicottarne la costituzione per manifestare chiaramente ai fascisti che i loro trucchi demagogici non sono più tollerati. Noi desideriamo che gli studenti comprendano che i problemi operai hanno una funzione direttamente rivoluzionaria, che la loro attualità ne rende essenziale la trattazione, e la loro impostazione è, nello stesso tempo uno smascheramento della banale demagogia fascista ed un'arma formidabile per costringere i nostri scarafaggi a ritornare ~~sulle loro posizioni~~ sulle loro posizioni. Per questo gli

studenti devono sforzarsi di far nascere in loro un'interesse anche se apparentemente innaturale, ed approfondire la conoscenza dei problemi operai la cui soluzione è intimamente legata alla demolizione dell'economia delle istituzioni e della mentalità fascista.

#### UNO DI NOI

Era come noi, era uno di noi, era universitario, vinceva gare di nuoto, andava in montagna, in Montenegro aveva la penna sul cappello. Poi, dopo l'8 settembre andò in Valsesia e girò qua e là, e mangiò patate e dormì sul duro e parlò coi valligiani e aprì la sua casa a quelli che scappavano e diede da dormire a chi non ne aveva e da mangiare a chi aveva fame. Spaccò legna per averla da bruciare; l'inverno è lungo- e disse ai suoi amici: io sono partigiano- e i partigiani vennero a casa sua trovarono il pane ed il fuoco. Arrivarono i fascisti, il 2 aprile e lo trovarono per la strada, perchè sapeva che sarebbero venuti ed andava ad avvertire i suoi compagni per salvarli, e lo trovarono e lo schiaffeggiarono, perchè erano 50 e lui da solo, e lo trascinarono davanti alla sua casa; la vuotarono e davanti ai suoi occhi la bruciarono, la sua bella casa. E poi, con un altro, lo portarono a Varallo e gli dicevano: fai il saluto fascista- e lui rispondeva: ma quello non è un saluto, e sorrideva; la notte lo legarono ad un letto nell'albergo Italia e sapevano che sarebbe stata la loro ultima notte, ma dormirono. Venne il 3 aprile e passò tutto infretta, e non furono processati, ma subito condannati; perchè di cosa potevano essere colpevoli se non di essere italiani, e li condussero al luogo del martirio, alle sette di sera e passarono diritti per le strade della città, loro due davanti al plotone di esecuzione, e tutti li videro forti, meravigliosi, eroici, e davanti al cimitero le pallottole rigarono anche il muro.

Mentre andavano a morire avevano già letto sui muri i cartelli dei fascisti che dicevano:

SONO STATI FUCILATI IN LOCALITÀ' ....

i banditi ..... Piero a Torino  
..... Carlo Alberto di Vigevano  
organizzatori di truppe di ribelli, rapinatori a mano  
armata, traditori della patria.

#### ARMIAMOCI SUBITO

Le sere del 6-7-8- di luglio tre operai giovanissimi dell'F.d.G. hanno disarmato uno per volta tre delinquenti comuni della "Mutti". Molti altri disarmi sono stati effettuati in queste ultime settimane dai giovani operai procurando così un buon numero di armi per l'F.d.G. Queste azioni richiedono grande coraggio e sangue freddo; gli studenti non devono essere da meno. Forza! E' ora di armarsi, e questo è il modo più spiccio; si concluderà ben poco cercando armi per altre vie. Ragazzi più in gamba si riuniscano in gruppetti di tre, è necessario che almeno uno sia armato di pistola, gli altri di manganello o di pugno di ferro. Aggrediscano gli armati isolati e nelle zone poco affollate nelle tarde ore della sera. Forza ragazzi. Bisogna cominciare così; pensate che con una pistola se ne procurano altre dieci, pensate che solo con le armi si può agire militarmente e che ognuno di noi deve essere un combattente.

#### PROFESSORI DA ELIMINARE PERCHE' FASCISTI

Facoltà di Magistero-	Gribaudo Piero
Facoltà di Medicina e Chirurgia-	Rossi Ferdinando
	Di Macco Gennaro
	segue altra lista.

#### SOTTOSCRIZIONI

LA PRIMA OFFERTA	L. 500	M.C.C.	L. 600
A.B.	50		
L.S.	50	tre studenti	.. 400
			1600